Vi consiglio questo video riassuntivo ;)

<https://www.youtube.com/watch?v=Rr40OPALy2g>

**Novelle per un anno**

[Pirandello](https://ricerca.skuola.net/pirandello) si impegnò nella produzione novellistica con maggiore intensità prima di dedicarsi alle opere teatrali, ma non la sospese mai del tutto.
Scrisse 251 racconti, raccolti in 15 volumi sotto il nome "[novelle per un anno](https://www.skuola.net/libri/pirandello-novelle-anno.html)", con il progetto, rimasto incompiuto, di dedicarne una per ogni giorno dell'anno.

Le novelle non sono inquadrate in una cornice, poiché le situazioni narrate e le conclusioni sconvolgenti riflettono il mondo caotico.

**Le novelle siciliane**

Sono ambientate in un mondo popolare di contadini e minatori e sembrano rievocare l’atmosfera verista. L’attenzione di Pirandello non si concentra sui meccanismi della società, ma sulla contraddittoria realtà interiore del personaggio, deformato da una carica grottesca e paradossale che lo svincola da ogni riferimento ad un contesto sociale e lo lega, piuttosto, a radici ancestrali (la Terra - madre, la luna, l’acqua). I paesaggi naturali solo in apparenza sono realistici e attraggono il personaggio verso una vita ignara dell’ipocrisia borghese.

**Le novelle cittadine**

Presentano la condizione piccolo-borghese di negozianti, impiegati, avvocati etc. frustrati da una soffocante [esistenza](https://ricerca.skuola.net/esistenza) famigliare e da un lavoro monotono. Questa insofferenza esplode in gesti inaspettati e trova una via di fuga nella [fantasia](https://ricerca.skuola.net/fantasia), nell’irrazionale, nella follia. I personaggi spesso non hanno neanche un nome e sono perdenti, antieroi e il loro tentativo di fuga viene soffocato dalla “forma”, cioè dalla società organizzata e dalle sue convenzioni.

**Le novelle surreali**

In queste novelle scompare la caratterizzazione della società e dell’ambiente e subentra lo scandaglio delle motivazioni inconsce dei personaggi, vittime delle convenzioni sociali. La narrazione acquista il tono della [parabola](https://ricerca.skuola.net/Parabola), per certi versi affine a quella surrealista della conclusione del romanzo Uno, nessuno centomila.

**Le novelle più famose**

**Lontano (siciliana)**

Questa novella è ambientata a Porto Empedocle ed è una delle più lunghe di Pirandello, incentrata sul tema della solitudine. Un giorno Don Paranza che di mestiere faceva il pescatore e l’interprete per le navi straniere che arrivavano a porto Empedocle accoglie in casa un norvegese malato di tifo. Il moribondo, contro ogni aspettativa, guarisce grazie anche alla amorose cure della nipote adottata da Don Paranza, Venerina. Una volta guarito, Lars Cleen non sa cosa fare. Il suo piroscafo non si sa quando ripasserà e deve così trovarsi un lavoro su un’altra nave. Nel frattempo decide con poca convinzione di sposare la ragazza. Ma a Porto Empedocle è lo zimbello di tutti: lui non capisce la lingua e la mentalità del posto, anche la moglie lo deride e si sente imbarazzata da lui. Lars è sempre più triste ed isolato. Gli nasce un figlio che assomiglia in tutto alla madre, alla fine Lars rivede i suoi compagni di passaggio a Porto Empedocle ma non ha il coraggio di seguirli ed abbandonare la sua famiglia. Rimarrà lì, condannato all’esilio ed alla solitudine.

**La Giara**

Don Lollò è un ricco proprietario terriero rissoso e attaccabrighe. A forza di consultare l’avvocato e fare causa a tutti si è quasi mandato in rovina. Per il nuovo raccolto delle olive, Don Lollò compera una giara nuova enorme e grassa che paga 4 onze. Ma una sera, i contadini raccoglitori trovano la giara spaccata di netto a metà. Don Lollò urla e strepita, poi si fa convincere e chiama Zì Dima che pareva avesse inventato un mastice miracoloso per riparare i cocci. Zi Dima arriva e litiga subito con Don Lollò perché costui non si fida e vuole che la brocca sia riparata con mastice e punti di ferro. Zi Dima infuriato si mette al lavoro, ma quando finisce di riparare la giara si accorge di esserci incastrato dentro. Don Lollò gli paga il lavoro e va a consultarsi con l’avvocato che gli suggerisce di fare uscire Zì Dima e farsi pagare il danno. Zi Dima rifiuta di uscire e pagare e organizza una festa spendendo le 5 lire guadagnate riparando la giara. Don Lollò, infuriato, in un accesso di ira colpisce la giara che rotola e si spacca contro un ulivo.

**CIAULA SCOPRE LA LUNA**

Quella sera Cacciagallina voleva che i picconieri facessero la notte per finire di estrarre le casse di zolfo. Tutti se ne andarono anche se lui li minacciò con una pistola. L'unico che restò fu il povero Zi' Scarda; era vecchio e per un occhio era cieco; così tutti se la prendevano con lui e anche quella sera Cacciagallina fece lo stesso. Anche Zi' Scarda aveva chi maltrattare, il suo caruso Ciàula. Proprio mentre Cacciagallina se la prendeva con Zi' Scarda, a quest'ultimo scese una lacrima e lui la bevette; non era una lacrima di pianto, ma si era bevuto anche quelle, quando quattro anni fa gli era morto il suo unico figlio Cavicchio, per lo scoppio di una mina, per la quale lui perse un occhio. Ciàula si stava rivestendo quando Zi' Scarda lo chiamò e gli disse di rimettersi i vestiti di lavoro, perché sarebbero rimasti lì tutta la notte. L'unico problema era che Ciàula doveva andare a portare i carichi fuori dalla caverna e aveva paura del buio che c'era fuori. Quello all'interno non gli faceva paura ma fuori era un'altra cosa  perché non lo conosceva. Ciàula viveva con Zi' Scarda e con la nuora e i sette nipoti di esso. Quando venne il momento di portare fuori il carico Zi'Scarda glielo caricò sulle spalle e Ciàula si mise in cammino. Arrivato quasi all'entrata vide una chiara e man mano che si avvicinava all'uscita la chiara cresceva fino a quando uscì e restò sbalordito; fece cadere il carico dalle spalle e si mise a guardare la Luna. Lui sapeva cos'era ma non gliene aveva mai dato importanza. E Ciàula si mise a piangere senza saperlo, senza volerlo e non si sentiva più stanco né aveva più paura.

## IL TRENO HA FISCHIATO.

I colleghi di lavoro di Belluca dicevano che farneticava; usavano dei termini scientifici appena imparati e fingevano di mostrarsi afflitti, ma in fondo erano contenti anche del fatto che avevano compiuto il dovere di andarlo a trovare all'ospizio. Nessuno pensava che date le condizioni in cui aveva vissuto fino a quel momento il suo caso poteva essere naturalissimo. Fino a quel momento Belluca era un uomo mansueto e veniva sottomesso, infatti sia il suo capo sia i compagni di lavoro lo trattavano male. Una mattina si presentò in ufficio con un'aria insolita e alla sera quando il capo-ufficio gli chiese cosa avesse fatto tutto il giorno lui con molta calma rispose :"Niente" e si mise a parlare di un treno che aveva fischiato così il capo-ufficio decise di portarlo all'ospizio dei matti. Io (narratore interno perché è un personaggio del racconto) non rimasi meravigliato del fatto anzi secondo me Belluca non era impazzito era una cosa naturalissima. Ero suo vicino di casa  e come tutti gli altri inquilini mi domandavo come un uomo potesse vivere in quelle condizioni. Viveva con tre cieche, la moglie, la suocera e la sorella della suocera; tutte tre volevano essere servite. Con lui vivevano anche le due figlie vedove, una con quattro figli l'altra con tre. Per mantenere tutti Belluca oltre a fare il suo lavoro da computista lavorava anche alla sera fino a tardi. Due sere prima Belluca mentre si distendeva sul divano udì il fischio di un treno, così si mise a dormire e sognò tutta la notte quel treno e il resto del mondo che fino a quel momento aveva dimenticato. Appena si sarebbe ricomposto sarebbe andato dal capo-ufficio a scusarsi ma esso non doveva più pretendere tanto da lui e doveva concedergli che ogni tanto facesse una capatina in Siberia oppure nelle foreste del Congo: " Si fa in un attimo, signor Cavaliere mio. Ora che il treno ha fischiato."

**LA CARRIOLA**

Un commendatore, professore, avvocato un giorno al ritorno da Perugia, si accorge di non aver mai vissuto la vita che ha, che questa vita non gli appartiene e che lui la trascina come un peso. Così per liberarsi appena ha un momento libero dai clienti chiude la porta del suo studio a chiave, si avvicina alla cagna che dorme sul tappeto, la prende per le zampe posteriori e le fa fare 8 o 10 passi a carriola, poi riapre la porta dello studio e si prepara a ricevere il cliente seguente. La cagna lo guarda con terrore perché ha capito che non scherza ma è un segno di pazzia.

**TEST**

Le novelle teoricamente sarebbero dovute essere 365 invece sono 251. Perchè?

* l'opera è rimasta incompiuta
* l'opera è andata in parte perduta
* l'opera in realtà prevedeva 251 novelle

Don Paranza è il protagonista di quale novella pirandelliana?

* Lontano
* Il treno ha fischiato
* La patente

Nella novella "La giara", la giara alla fine:

* viene rotta e ricostruita
* viene rotta
* viene salvata dalla distruzione

Ciaulà lavorava:

* in una fabbrica
* in una miniera
* in una fattoria

Nella novella "La cariola" emerge un tema pirandelliano:

* la pazzia
* lo specchio
* la maschera